



una fantastica storia

A **Gianni Rodari**, maestro di risposte ai perché di tanti bimbi.

Perché un museo Rodari:

- Omegna è la città di Gianni Rodari;
- Omegna è la città della creatività e, insieme al suo paesaggio, ha ispirato in modo significativo la sua opera;
- L'opera di Gianni Rodari sottolinea e insegna il valore della parola, del buon pensare, del bel comunicare, dell'avere ideali per un mondo migliore, del valore della fantasia affinché ciascun essere umano possa essere autore di storie meravigliose.

Da cittadini omegnesi siamo orgogliosi di accogliere il visitatore con questo Museo che, tra le altre bellezze di Omegna, parla della nostra storia, della nostra cultura e, non da ultimo, del nostro carattere.

Come sottolineò Gianni Rodari in *Il libro degli errori*: “Ciò che non si sa è sempre più importante di quello che si sa”. L'augurio è che, nel percorrere gli spazi del Museo Rodari, si scoprano o ri-scoprano concetti e strumenti per rafforzare la nostra intelligenza emotiva e sociale. Perché il raggiungere gli ideali non è obiettivo per singoli cavalieri, ma un gioco di squadra dove ciascuno di noi può fare la sua mossa, piccola, ma importante...

**Sindaco**  
**Paolo Marchioni**

**Assessore alla Cultura**  
**Sara Rubinelli**

Quasi certamente **Gianni Rodari** sarebbe riuscito a scherzare davanti alla realizzazione di un Museo a lui dedicato, avrebbe fatto dell'ironia come quando, definito da Tullio De Mauro “un classico”, girò per la redazione di “Paese Sera” con un cartellino appeso alla giacca che diceva: “Sono un classico”.

Nel nostro caso Gianni avrebbe scritto sorridendo “**Sono un Museo**” e forse avrebbe manifestato, sempre con il sorriso, la preoccupazione di finire in qualche vecchia teca da museo ottocentesco... Nulla di tutto questo perché il Museo Rodari racconta la “**fantastica storia**” dello scrittore, del territorio e del contesto storico con la leggerezza della dimensione virtuale, con il piacere della scoperta di testi che scendono dagli scaffali e di immagini che si ricompongono; si vedrà Rodari intervistato in televisione e si ascolteranno “**al telefono**” alcune famose “**favole**” con la possibilità, componendo numeri speciali, di sentirle recitate in diverse lingue... Da Omegna al mondo, dunque, in un viaggio dentro un Museo pieno di sorprese...

**Curatore**  
**Pino Boero**

## L'Edificio

La scelta è ricaduta su un edificio di proprietà comunale sito nel nucleo storico della città, a pochi passi dal Municipio e dalla casa natale dello scrittore per favorire un percorso che dal Museo conduca il visitatore alla scoperta di Omegna.

Il fabbricato, originariamente dei primi anni del sec XIX°, è stato interamente ristrutturato per favorire la creazione di ambienti senza ostacoli adatti alla destinazione museale.

**BIANCHETTIARCHITETTURA**

## Percorso multimediale

Il percorso museale del **Museo Rodari** è stato studiato per creare un'esperienza multimediale coinvolgente, immersiva e accessibile a tutti; progettato con un'attenzione particolare verso il pubblico infantile ma capace di dialogare anche con un pubblico adulto e preparato. Gli exhibit interattivi coniugano elementi fisici con videoproiezioni digitali, componenti meccaniche e software procedurali si mescolano e si intrecciano tra di loro, per disegnare un percorso narrativo inedito sulla vita e la poetica di Gianni Rodari.

I visitatori sono chiamati a mettersi in gioco in prima persona per attivare i racconti e i meccanismi narrativi delle installazioni, senza di loro il museo non avrebbe senso, resterebbe perennemente incompiuto. In un **percorso museale** che non espone oggetti ma storie ed esperienze, il vero contenuto culturale da salvaguardare e tutelare sono proprio i visitatori e la loro esperienza di visita.

In questo modo il museo si trasforma, diventa un luogo vivo e accessibile, in cui sperimentare nuovi modelli di didattica e di diffusione del patrimonio immateriale, seguendo le orme fantastiche di Gianni Rodari.

**auroraMeccanica**

## Progetto grafico

La matita bicolore o **“matita del maestro”** (G. Rodari, *La famiglia Punto e Virgola da Filastrocche in cielo e in terra*) è l'elemento chiave dell'identità visiva progettata da Studio Grand Hotel per il Museo Rodari. Utilizzata, nell'immaginario comune, per segnalare errori più o meno gravi, si trasforma per l'occasione in scettro **“dell'errore creativo”** (G. Rodari, *Grammatica della fantasia*). Il **rosso** e il **blu** diventano i colori primari della palette cromatica identitaria, leggibili anche come poli elettrici, forze opposte necessarie ad innescare la scintilla della creatività.

**Studio Grand Hotel**

